

ORIGINALE
Deliberazione N. 6
In data 10/03/2011
Prot. N. 5423

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1^a Seduta pubblica

OGGETTO:

APPROVAZIONE VARIANTE PARZIALE AL P.R.G., AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. 447/98 E ART. 50 DELLA L.R. 61/1985, PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DI UN EDIFICIO ARTIGIANALE IN VIA CA' VICO. VARIANTE AL P.F.U. N. 59/2008 DEL 17.7.2008. DITTA STEDA SPA – GENERAL BETON SAS.

L'anno **duemilaundici** addì **DIECI** del mese di **MARZO** presso la sede municipale. Convocato dal Vice Sindaco mediante lettera d'invito del **04/03/2011 prot. n° 3229**, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del **Sindaco TREVISAN Gilberto** e l'assistenza del Segretario Comunale **ORSO Dott. Paolo**.

Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
1. BERNARDI Christian	*		10. MARTINI Morena	*	
2. BERTON Davide	*		11. OSELLADORE Paolo	*	
3. BONAMIN Moreno	*		12. PEGORARO Davide	*	
4. GASTALDELLO Andrea	*		13. PESERICO Clemente	*	
5. GIACCHERI PAOLA	*		14. ROSSI Franco	*	
6. GUARISE Giuseppe	*		15. SARTORE Aldo		*
7. LISCIOTTO Eleana	*		16. TREVISAN Gilberto	*	
8. MARCON Ezio	*		17. VICO Sabrina	*	
9. MARINELLO Roberto	*				

Presenti N. 16 Assenti N. 1

Vengono **nominati scrutatori** i Sigg, **MARTINI Morena, BONAMIN Moreno e PEGORARO Davide**.

Il Sindaco, **TREVISAN Gilberto**, assume la presidenza.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: Approvazione variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 E ART. 50 DELLA L.R. 61/1985, per la REALIZZAZIONE DEI lavori di ampliamento e ristrutturazione di un edificio ARTIGIANALE in VIA ca' vico. VARIANTE AL P.F.U. N° 59/2008 DEL 17.07.2008. Ditta: STEDA S.P.A – GENERAL BETON S.A.S.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

Il D. Lgs. 112/1998 e il D.P.R. 447/1998, quest'ultimo modificato dal D.P.R. 440/2000, attribuiscono ai Comuni le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocazione di impianti produttivi stabilendo anche che i Comuni devono dotarsi di uno Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.), al quale gli interessati si rivolgono per tutti gli adempimenti previsti dai procedimenti in premessa indicati.

Gli obiettivi che il legislatore si è posto con l'istituzione dello S.U.A.P. sono, in sintesi, i seguenti:

semplificazione delle procedure necessarie per l'avvio, riconversione, ampliamento e nuova realizzazione di attività imprenditoriali;

soddisfare l'esigenza delle imprese di avere un unico interlocutore responsabile nell'adempimento delle procedure amministrative richieste, che assicuri inoltre il necessario raccordo con gli altri enti, per garantire tempi certi e qualità dei servizi offerti;

promuovere lo sviluppo locale attraverso la raccolta e la diffusione delle informazioni disponibili a livello locale sugli strumenti agevolati e sulle attività promozionali che interessano le imprese;

In linea con gli obiettivi della disciplina contenuta nel D.P.R. 447/1998, così come modificato dal D.P.R. 440/2000, volta allo snellimento delle procedure relative agli impianti produttivi, l'art. 5, relativamente alla variazione dello strumento urbanistico, dispone che qualora il progetto presentato sia in contrasto con lo strumento urbanistico, o comunque richieda una sua variazione, il Responsabile dello S.U.A.P. rigetta l'istanza;

Tuttavia, allorché il progetto sia conforme alle norme vigenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza del lavoro, ma lo strumento urbanistico non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi, ovvero queste siano insufficienti in relazione al progetto presentato, il Responsabile dello S.U.A.P. può motivatamente convocare una conferenza di servizi che svolgerà valutazioni tecniche e di opportunità sull'intervento proposto, con gli Organi delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, il verbale conseguente costituisce proposta di variante sul quale, tenuto conto delle osservazioni, proposte e opposizioni formulate dagli aventi titolo, si pronuncia definitivamente il Consiglio Comunale;

La Regione Veneto, in data 31.07.2001, ha approvato la circolare n° 16 che detta indirizzi in materia urbanistica per l'attività dello S.U.A.P., con particolare riguardo agli interventi che si pongono in variante allo strumento urbanistico generale, ed alle procedure ad essa connesse;

CIO' PREMESSO:

In data 17.08.2008, al n° 57 di reg., è stato rilasciato alle Ditte Steda S.P.A. e General Beton S.A.S., con sede in via Cà Vico a Rossano Veneto, il provvedimento finale unico per l'ampliamento e la ristrutturazione di un edificio artigianale ubicato in via Cà Vico, su area catastalmente individuata al foglio 7, particella 757, 758, 1059, 1075 e 1082;

In data 18.03.2010, al n° 4317 di prot., è stata presentata al Comune di Rossano Veneto la richiesta di provvedimento finale unico per esecuzione di opere in variante al predetto titolo edilizio (P.F.U. 59/2008);

In particolare la proposta di variante prevede:

variazioni distributive al piano interrato;

variazioni distributive al piano terra del corpo uffici e riduzione della superficie coperta del deposito artigianale;

variazioni distributive al piano primo del corpo uffici e aumento della superficie ad uso uffici;

invarianza degli spazi a verde e parcheggio.

I parametri tecnici riassuntivi dell'intervento sono i seguenti:

Sup. coperta	Sup.coperta variante	Variazione	Sup. lorda	Sup. lorda variante	Variazione	sup.
--------------	----------------------	------------	------------	---------------------	------------	------

autorizzata P.F.U. 57/2008	con		sup. coperta	autorizzata P.F.U. 57/2008		lorda
Mq. 900,15		Mq. 837,15	- Mq. 63,00	Mq. 1964,15	Mq. 1963,15	-Mq. 1,00

L'intervento si poneva in contrasto con le previsioni del P.R.G., in quanto le destinazioni d'uso previste dall'intervento (originario e variante) sono in contrasto con quelle ammesse dal vigente P.R.G.

L'istanza è stata perciò rigettata dal Responsabile dello S.U.A.P. in data 15.06.2007, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.P.R. 447/1998, così come modificato dal D.P.R. 440/2000;

Il Responsabile dello S.U.A.P. ha convocato la conferenza di servizi istruttoria in data 07.09.2010;

In data 23.11.2010 si è quindi riunita la conferenza di servizi decisoria; in tale sede i rappresentanti degli Enti hanno espresso parere favorevole all'intervento, invitando il responsabile dello S.U.A.P. a inviare il verbale della conferenza di servizi, avente valore di proposta di variante al P.R.G., al Consiglio Comunale, affinché lo stesso si pronunci definitivamente;

Considerato che ai fini del rilascio del provvedimento finale diviene pertanto necessario approvare definitivamente la modifica parziale al P.R.G., riguardante gli immobili oggetto della presente domanda;

Dato atto che l'avviso di variante parziale al P.R.G., per l'attuazione dell'intervento in oggetto, è stato pubblicato, per 10 giorni, all'albo pretorio del Comune e della Provincia di Vicenza dal 03.12.2010 al 13.12.2010, e che nei 20 giorni successivi non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni;

VISTO il parere favorevole, a maggioranza, della Commissione Consiliare Urbanistica espresso in data 07.03.2011;

Visto l'art. 5 del D.P.R. 447/1998 "Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianto produttivi per la determinazione delle aree da destinare agli insediamenti produttivi" e le successive modifiche introdotte dal D.P.R. 440/2000;

Visto l'Art. 48 della L.R. 11/2004

Vista la Circolare della Regione Veneto in data 31 luglio 2001, n° 16, con la quale sono stati approvati gli indirizzi in materia urbanistica riguardanti l'attività dello S.U.A.P.;

Acquisiti i prescritti pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

DELIBERA

di approvare la variante parziale al P.R.G. per l'attuazione dei lavori, in variante al P.F.U. 59 del 17.07.2008, inerenti l'ampliamento e la ristrutturazione di un edificio artigianale, ubicato in via Cà Vico, su area catastalmente individuata al foglio 7, particella 757, 758, 1059, 1075 e 1082, così come esaminato dalla conferenza di servizi decisoria, di cui all'allegato verbale, e come descritto negli elaborati grafici progettuali allegata alla domanda in data 18.03.2010, n° 4317 di prot., della Ditta STEDA S.P.A. e GENERAL BETON S.A.S., con sede a Rossano Veneto;

di dare atto altresì che il Responsabile dello S.U.A.P., provvederà all'esecuzione della presente deliberazione e agli adempimenti previsti dalla normativa per il rilascio del provvedimento finale unico, che costituisce titolo unico per la realizzazione dell'opera richiesta;

- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO S.U.A.P.

f.to Geometra Giancarlo Faresin

- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

IL RESPONSABILE SERVIZIO
CONTABILE E GESTIONE DELLE ENTRATE

f.to Rag. Zelia Pan

ORIGINALE

COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA
SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
Piazza G. Marconi, 4 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel 0424/547160 - Fax 0424/84935

VERBALE CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

DITTA: STEDA S.P.A. - GENERAL BETON S.R.L.

L'anno 2010, il giorno ²³ del mese di ^{novembre} ~~settembre~~, alle ore ^{12.45} ~~18.00~~, a Vicenza, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione Veneto, a Vicenza,

PREMESSO:

- che in data 18/03/2010, al n° 4317, è stata presentata al Comune di Rossano Veneto, da parte della Ditta **STEDA S.P.A. - GENERAL BETON S.R.L.**, avente sede in via Cà Vico a Rossano Veneto, la domanda per ampliamento di un fabbricato artigianale-direzionale;
- che l'immobile in oggetto è ubicato in Rossano Veneto, Via Cà Vico, su area catastalmente distinta al N.C.T. foglio 7, particella n. 757-1082-1229-1228-1226 (salvo più esatti);
- che il responsabile del procedimento, analizzando la documentazione a corredo della pratica, ha constatato che il progetto in questione non risulta essere conforme alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. poiché:
 - l'intervento richiesto prevede la realizzazione di opere in variante al P.F.U. 58/2008; in particolare si prevede di realizzare opere che, pur non comportando aumenti della superficie coperta autorizzata, comportano l'aumento della superficie lorda (su più piani) complessiva -attraverso l'ampliamento della porzione di edificio ad uso uffici, con la realizzazione di ulteriori spazi ad uso direzionale su due livelli fuori terra- per mq. 65.00 c.ca e un aumento volumetrico pari a mc. 101.00 c.ca;
 - l'intervento si pone quindi in contrasto con le vigenti previsioni del P.R.G. che, per l'area interessata dall'intervento, classificata parte in Z.T.O. C1.2/70 e parte in Z.T.O. Agricola E3 non consente la realizzazione di insediamenti artigianali (sono ammessi unicamente in Z.T.O. C1.2 insediamenti per l'artigianato di servizio e per una superficie utile complessiva non superiore a mq. 200.
- che si è quindi provveduto a comunicare i motivi ostativi al rilascio del permesso di costruire ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/90, con nota in data 17/06/2010, n° 9348 di prot.;
- che le caratteristiche dell'intervento proposto evidenziano, per altro, la sussistenza dei presupposti indicati dal secondo comma dell'art. 5 del D.P.R. 447/98, modificato e integrato dal D.P.R. 440/2000;
- che si è quindi convocata la conferenza di servizi, in forma istruttoria, per esaminare e valutare i contenuti della proposta progettuale in data 23 novembre 2010 alle ore 12.45;
- che alla conferenza di servizi sono stati invitati a partecipare le seguenti amministrazioni:
 - a) Provincia di Vicenza - Settore Ambiente e Territorio;
 - b) Azienda Sanitaria U.L.S.S. n° 3 - Dipartimento Prevenzione;
 - c) A.R.P.A.V. - Dipartimento di Bassano del Grappa;
 - d) Sindaco del Comune di Rossano Veneto;
 - e) Assessore alle Attività produttive del Comune di Rossano Veneto;
- sono stati inoltre invitati a partecipare, senza diritto di voto, la Ditta Steda e il tecnico progettista Ing. Sergio Alessi.

CIÒ PREMESSO

Risultano presenti:

Sig. Trevisan Gilberto

Sindaco di Rossano Veneto

Geom. Faresin Giancarlo	Responsabile S.U.A.P.
Ing. Renzo Nichele	delegato Provincia di Vicenza
Dott. Giampaolo Baggio	delegato A.S.L. 3 Bassano
Ing. Fabio Gheno	delegato A.R.P.A.V.

Risultano assenti:

/

Risultano inoltre presenti, senza diritto al voto:

Ing. Sergio Alessi	Professionista incaricato dalla Ditta
Geom. Walter Bisinella	Professionista incaricato dalla Ditta

Assume la presidenza l'Assessore alle Attività Produttive del Comune di Rossano Veneto.
Il geometra Baggio Massimo assume le funzioni di segretario verbalizzante.

Sono aperti i lavori della conferenza di servizi:

Il Geom. Faresin illustra i contenuti del progetto descrivendo l'attività attualmente esercitata nell'immobile e la genesi del progetto. Descrive la tipologia costruttiva dell'immobile esistente e delle novità che si intendono apportare con questo progetto. Illustra altresì la dotazione standard di progetto.
Trattasi dell'intervento in variante al Provvedimento Finale Unico n. 59 del 17/07/2008 per diversa distribuzione degli spazi interni e modifica di sagoma del complesso con leggera riduzione della superficie coperta.

Richiama il verbale della conferenza servizi istruttoria del 7 settembre u.s., nella quale la Regione, esaminata la documentazione, precisava che nella fattispecie (variante ad un progetto già approvato) seguiva la procedura semplificata ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004, non rendendosi necessaria la convocazione della conferenza dei servizi.

Si discute sul progetto.

L'Ing. Nichele precisa che la Provincia non ha competenze dal punto di vista urbanistico in quanto variante di competenza comunale; allega nota prot. n. 81457 del 23/11/2010.

Il Dott. Baggio esprime parere favorevole con riserva di verificare la documentazione ai sensi della DGRV 2774/2009 inviata dal Comune ma non ancora pervenuta.

L'Ing. Gheno esprime parere favorevole all'intervento con riferimento alla tavola progettuale n. 4 del 4 agosto 2010.

Il Sindaco esprime parere favorevole dell'Amministrazione Comunale.

La conferenza di servizi, in sede decisoria, esprime quindi parere favorevole all'intervento con le prescrizioni sopra riportate.

L'intervento dovrà adeguarsi a tutte le prescrizioni e condizioni contenute negli allegati pareri.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 447/1998 e della Circolare Regionale 16/2001, la presente determinazione costituisce proposta-adozione di variante al vigente P.R.G. del Comune di Rossano Veneto.

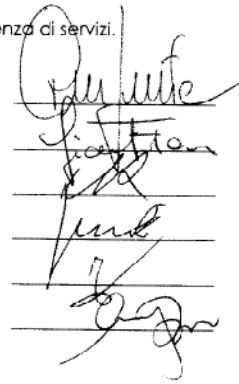
Ai sensi della richiamata Circolare Regionale 16/2001, si dovrà quindi provvedere al deposito della documentazione al pubblico per dieci giorni presso la segreteria del comune e della provincia; dell'avvenuto deposito verrà data notizia mediante avviso pubblicato all'albo del comune e della provincia e mediante l'affissione di manifesti.

Nei successivi venti giorni chiunque può presentare osservazioni alla variante adottata.

Il consiglio comunale entro trenta giorni dalla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle osservazioni, si pronuncerà definitivamente sulla proposta di variante, decidendo inoltre sulle eventuali osservazioni pervenute.

Il presente verbale verrà inviato per opportuna conoscenza agli Enti invitati alla conferenza di servizi.

Sig. Trevisan Gilberto	Sindaco - Presidente della conferenza di servizi
Geom. Faresin Giancarlo	Responsabile S.U.A.P.
Ing. Renzo Nichele	delegato Provincia di Vicenza
Dot. Giampaolo Baggio	delegato A.S.L. 3 Bassano
Ing. Fabio Gheno	delegato A.R.P.A.V.
Geom. Massimo Baggio	Segretario verbalizzante





PROVINCIA DI VICENZA
SETTORE URBANISTICA

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
Uff. Palazzo Folco - ex Co.Re.Co - Contrà San Marco, n. 30 - 36100 VICENZA (VI) - tel. 0444908111 - fax 0444908490

Prot. n. 81457

Vicenza, 23 NOV. 2010

Al Responsabile Sportello Unico Attività Produttive
Comune di Rossano
P.zza G. Marconi, 4
36028 Rossano (VI)

OGGETTO: PARERE DELLA PROVINCIA AI SENSI ART. 48, COMMA 7 BIS 2¹ DELLA L.R. n° 11/2004
DITTA: STEDA SPA E GENERAL BETON SAS
INTERVENTO DI: "VARIANTE AL PROVVEDIMENTO UNICO COMUNALE n.59/08 RILASCIATO
AI SENSI DEL DPR 447/98 ", sull'immobile sito a Rossano Veneto in via Ca' Vico; attivazione
della procedura di variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n° 447/1998 "Regolamento
di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione di impianti produttivi" e
s.m.i.
PARERE PER CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA DEL 23/11/2010

PREMESSA

- Oggetto della richiesta

La Steda spa e la General Beton sas sono due ditte che operano nell'ambito delle costruzioni edili. La richiesta concerne la modifica del progetto precedentemente approvato ai sensi del DPR 447/98, e che ha trovato conclusione nel provvedimento unico comunale n.59/08, con la presente istanza, le ditte propongono una modifica progettuale consistente essenzialmente in modifiche interne e la modifica della sagoma, accorciando l'edificio e coprendo una rientranza.

CONSIDERAZIONI

Dal punto di vista del PTCP, la modifica progettuale non va a influire significativamente su quanto già autorizzato.

Referente tecnico:

- ing. Renzo Nichele.

ASPETTI AMBIENTALI

Nel riunione interna il Settore Ambiente esprime il seguente parere:

Si ricorda che la Provincia è una Amministrazione alla quale è riconosciuto un ruolo primario nella tutela dell'ambiente e che può esprimere un motivato dissenso qualificato in quanto portatrice di interessi costituzionalmente sensibili dove è prevalente la tutela di un bene primario rappresentato dall'ambiente.

L'Ufficio Acqua:

- Si rileva che con deliberazione di Consiglio Regionale n. 107 del 05.11.2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08.12.2009, è stato approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque. L'art. 39 delle norme tecniche di attuazione del Piano, dettando nuove disposizioni in materia di acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio, al comma 3, prevede che parcheggi e piazzali scoperti di zone residenziali, commerciali o analoghe, di estensione superiore o uguale a 5000 mq sono soggetti ad autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia da parte della Provincia in quanto acque reflue

¹ ART. 48 - *Disposizioni transitorie.* Comma 7 bis 2 [aggiornato alla L.R. n°4 del 26/06/2008]:

"[...] fino all'approvazione del primo PAT, sono consentite varianti allo strumento urbanistico generale conseguenti alla procedura dello sportello unico per le attività produttive di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modificazioni, finalizzate alla ristrutturazione, riconversione, cessazione, riattivazione, ampliamento e trasferimento di attività produttive esistenti, ivi comprese le attività commerciali ed artigiane, le attività turistiche ed alberghiere e i servizi resi dalle banche, considerate non più compatibili con il contesto insediativo in cui ricadono, previo parere della Provincia da rendersi entro sessanta giorni dalla richiesta, trascorsi i quali se ne prescindono. La partecipazione regionale alla conferenza di servizi è preceduta dalla valutazione tecnica regionale di cui all'articolo 27. Nel caso di trasferimento di attività, con le medesime modalità e procedura può essere riclassificata l'area su cui insiste l'attività da trasferire ed essere previsto l'utilizzo dei crediti edilizi di cui al comma 4 dell'articolo 36 in aree appositamente identificate. Qualora l'attività produttiva esistente sia ubicata in zona impropria, l'ampliamento è consentito fino ad un massimo di 1.500 mq e comunque nel limite dell'80% della superficie coperta esistente. [...] Il limite massimo di ampliamento di 1.500 mq e dell'80 per cento della superficie coperta, previsto dal comma 4 per le attività produttive in zona impropria, può essere conseguito, dall'entrata in vigore della presente legge, anche con più varianti, purché con le stesse il suddetto limite non sia complessivamente superato".

Il Settore competente: Settore Urbanistica - Provincia di Vicenza;
Responsabile del procedimento: arch. Roberto José Bavaresco;

industriali, e al comma 10 pone il divieto alla realizzazione di superfici impermeabili di estensione superiore a 2000 mq fatta eccezione di quanto previsto dal medesimo comma per le superfici ivi indicate.

- Si ricorda che le acque meteoriche non dovranno essere smaltite tramite pozzi perdenti, ma tramite scarico sul suolo o in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 – art. 113, comma 4, salvo quanto disposto dall'art. 39, comma 5 del PTA che stabilisce che "negli insediamenti esistenti le acque meteoriche delle superfici non rientranti nel regime autorizzatorio, qualora il recapito finale non possa essere il corpo idrico superficiale o il suolo, potrà avvenire negli strati superficiali del sottosuolo, purché sia preceduto da un idoneo trattamento in continuo di sedimentazione e, se del caso, di disoleazione delle acque ivi convogliate". Precisando che si è in attesa di ulteriori precisazioni da parte della Regione, in corso di elaborazione, da quanto riportato si deduce che lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento piazzali in pozzo perdente non è ammesso nemmeno qualora il dilavamento delle superfici non rientri in un regime autorizzatorio.
- Si informa che il comma 6 dell'art. 39 prevede che i titolari degli insediamenti, delle infrastrutture e degli stabilimenti esistenti, soggetti agli obblighi previsti dai commi 1 e 3 del medesimo articolo, devono adeguarsi alle nuove disposizioni entro tre anni dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione del Piano (08/12/2012).
- Pertanto in adempimento alle disposizioni sopra indicate, si chiede al Comune di verificare l'estensione di tutta la superficie scoperta impermeabile pertinente all'edificio oggetto della richiesta nonché della superficie scoperta a parcheggio e dei rispettivi recapiti finali delle acque meteoriche di dilavamento piazzali.

Ufficio Aria:

- Dalla documentazione presentata, non sono previsti l'installazione di impianti e processi responsabili emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione della Provincia;

SULLE INTEGRAZIONI RICHIESTE.

A seguito della conferenza di servizi istruttoria, non state prodotte le integrazioni richieste.

CONCLUSIONI

Pertanto per i motivi sopra esposti, e per le strategie urbanistiche proposte, dal punto di vista del PTCP, la modifica progettuale non va a influire significativamente su quanto già autorizzato richiesta, in oggetto non è in contrasto con le prescrizioni e i vincoli specifici dei singoli articoli del P.T.C.P. in salvaguardia (ai sensi dell'art. 29 comma 2 della L.R. n.11/2004) si esprime **parere favorevole** all'intervento in oggetto, per quanto di competenza provinciale, purché:

- **Sia verificato da parte del Comune che l'ampliamento rientri nei parametri urbanistici relativi allo stato di fatto (prima del rilascio del provvedimento unico n. 59/08) e di progetto (superficie fondiaria, superficie coperta e superficie utile) in maniera da verificare l'ammissibilità dell'intervento (aumento max. consentito 80 % della superficie coperta esistente).**
- **Vengano verificate e seguite le indicazioni date Settore Ambiente della Provincia.**

Si fa presente che la Provincia esprime il proprio parere, per l'aspetto urbanistico, solo in merito al fabbricato oggetto di ampliamento, pertanto la verifica di conformità alle norme urbanistiche e la legittimità dello stato esistente, è di competenza del Comune così come la verifica del rispetto degli standard e delle superfici a parcheggio (dimensione e posizionamento degli stalli). Si chiede di recepire in chiaro nel verbale della Conferenza Decisoria, in modo esplicito, le prescrizioni e le indicazioni, formulate dalla Provincia, riportandole per esteso o indicando la dicitura "si allega e fa parte integrante del presente verbale, il parere della Provincia". Si ricorda, che ai sensi della normativa vigente², la pubblicazione della variante urbanistica deve avvenire contemporaneamente sia in Comune che in Provincia. Si chiede, pertanto, di evidenziare nel Verbale della Conferenza Decisoria le tavole che rappresentano la "variante urbanistica".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA

(- arch. Roberto José BAVARESCO -)

² Circolare Regionale Veneto n.16/2001 punto 3 che chiarisce l'applicazione dell'art. 48 della L.R. n.11/2004 che riassume l'art. 50 "Varianti parziali" comma 6 della L.R. n.61/1985: "Le varianti parziali di cui al comma 4 sono adottate dal consiglio comunale ed entro cinque giorni sono depositate a disposizione del pubblico per dieci giorni presso la segreteria del comune e della provincia; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato all'albo del comune e della provincia e mediante l'affissione di manifesti, nonché attraverso altre eventuali forme di pubblicità deliberate dal comune. Nei successivi venti giorni chiunque può presentare osservazioni alla variante adottata."

In Settore competente: Settore Urbanistica - Provincia di Venezia
Responsabile del procedimento: arch. Roberto José Bavaresco.

Documenti pubblicati in formato PDF su: www.provincia.venezia.it/ptcp

ESCE IL CONSIGLIERE VICO SABRINA RISULTANO PRESENTI N. 15 CONSIGLIERI.

SINDACO: Qui si tratta, praticamente, di una Variante di una Concessione concessa, appunto, ancora a suo tempo, e ci sono delle modifiche che non vanno, praticamente, a modificare né aree di copertura, né superfici. Sono, praticamente, delle diverse distribuzioni interne con cambi di destinazioni compatibili, appunto, con quanto approvato in Variante a suo tempo. Io direi che anche questa l'abbiamo, ho sentito che l'hanno, scusate se dico "abbiamo", ma siccome che io partecipo, non sono componente della Commissione Urbanistica, però ogni tanto vado a sentire come si svolgono, praticamente, i lavori. So che l'hanno discussa. E' stata ampiamente spiegata. Trattasi di nessun aumento, praticamente, di superficie o di volumetria, ma bensì un vero e proprio cambio di destinazioni con modifiche, praticamente, interne. Presidente: se ho, praticamente, trascurato qualcosa, magari, dica Lei.

PEGORARO: Allora. Semplice Variante al Provvedimento originario. Fatto delle modifiche dove hanno rielaborato, appunto, le aree interne e alle distribuzioni dei vani. E' risultato dalla discussione in Commissione che c'è stato anche una riduzione della Superficie Coperta di 60 mq e della Superficie Lorda di 1 mq. Tanto per darti qualche numero.

SINDACO: Bene. Allora. E' aperta la Discussione. Prego, Cons. Guarise.

GUARISE: Appunto. Essendomi, anche, su questo Punto, astenuto in Commissione, il giorno dopo ho verificato i Progetti e i Disegni. Ho verificato e constatato che corrispondeva al vero quello che era stato spiegato. E, quindi, è una pratica che, ripeto, confermo quello che avete detto e, quindi, che mi trova favorevole.

SINDACO: No. Faccio un appunto, più che altro per rispetto del nostro Tecnico. E' difficile che il Tecnico che viene a spiegare delle Pratiche Edilizie in Commissione Urbanistica non dica il vero! Eh, no, lo sottolineavo, perché "verificato, il giorno dopo, che avete detto il vero." Cioè, io 'il vero' dò per scontato che viene detto già il giorno prima, proprio dal Responsabile dell'Ufficio Urbanistica. "Capissito"? Non serve, il giorno dopo, verificare se l'Ufficio Urbanistica, la sera prima, ha detto il vero! L'ha detto la sera prima. Lo dice il giorno dopo e lo dirà fra sei mesi. E l'ha detto da quattro anni che è qua, da quando fa, praticamente, il lavoro di Responsabile dell'Ufficio Tecnico. Io penso, la penso così. No. Ho voluto sottolineare, appunto, perché ...

GUARISE: Sì.

SINDACO: ... sia corretto, ché Qualcuno non travisi che ci sia una mancanza di fiducia nei confronti del Responsabile dell'Ufficio Tecnico!

GUARISE: Mi costringe ad una Replica, Presidente. Non volevo certamente mettere in dubbio l'onorabilità del Tecnico! Mi ricordo, però, visto che mi hai sollecitato a una Replica, che non è sempre stato così. Io non parlavo, certamente, dell'attuale o della Scaramuzza, o di questi Tecnici. In un Consiglio Comunale, tra il 2003 e il 2007, mi ricordo che è stato presentato un Progetto, in questo Consiglio Comunale, e, quindi, prima in Commissione Urbanistica, dove esistevano un numero dai 25 ai 30 posti macchina - per carità di patria non voglio fare il nome di quella Pratica: se mi costringete lo dico, perché io non scappo mai - dove invece, nella realtà i posti macchina saran stati, possibili, solo 6 o 7. Quindi c'è stato, diciamo, eufemisticamente, un piccolo errore di prospettiva topografica! Ecco. Quindi, mi sono accorto. E' mia abitudine non controllare perché non mi fido, ma controllare anche per confermare, eventualmente, quello che è stato detto. Nessuna malizia da parte mia. Quindi, ripeto: se ho dato l'impressione di dire che Qualcuno dice le cose che ... Non è così! E' sempre giusto controllare, in senso buono, anche! Chiaro? Ma era già successo in passato!

SINDACO: Va bene. Ho sentito la Replica. La controbatto. Dico che anche in passato, in quell'occasione, che non ricordo, e non mi interessa nemmeno ricordare quale sia, dò per scontato che, anche lì, il Tecnico ha fatto il suo lavoro, e, quello che è arrivato in Consiglio Comunale, è arrivato sempre per indicazione del Tecnico Comunale. Sicché come, ripeto, ho detto prima, dò per scontato che dice sempre le cose come stanno. Le ha dette in passato, le dice nel momento presente: le dirà, sicuramente, in futuro. Mi interessa, però, sottolineare il fatto che noi, prima ho sentito parlare anche di una Via, no?, noi evitiamo di far riferimenti, quando i riferimenti vanno a mettere in evidenza, anche in un Consiglio è sempre pubblico, i Cittadini, perché non ragioniamo sui nomi, sulle persone e sulle vie. Analizziamo le situazioni che si creano a livello urbanistico. Si ragiona a livello di retini, si ragiona a livello di Norme e non mettiamo davanti nessun nome e nessuna, praticamente, in questo caso, via che fa riferimento, al limite, al nome. Ecco. Questo mi interessa proprio sottolinearlo e dirlo. Io direi: Dichiarazioni di Voto per quanto che riguarda il Punto N. 6 che trattasi, appunto, di approvazione di una Variante, così come appena, l'abbiamo appena illustrata. Chi che vuole dichiarare, appunto, ...

GUARISE: Ribadisco, ribadisco il voto favorevole sul Punto, virgola!, dicendo altresì che non si tratta di mettere il nome alle vie, perché, come tu stesso hai detto prima, Presidente, c'erano più, non capita spesso, ma qualche caso. Quindi può capitare ...

SINDACO: Consigliere, io direi che facesse la Dichiarazione di Voto! Perché, altrimenti, entriamo nella polemica, no? E io ...

GUARISE: Ho detto che vo...

SINDACO: ... io, poi, non sono più capace a non risponderLe, perché quando sento delle cose, sa ...

GUARISE: Eh!

SINDACO: ... mi viene voglia di rispondere ...

GUARISE: No. Perché devi sempre fare qualche virgola a quello che dico io ...

SINDACO: E mi sembra che sia poco rispettoso, ...

GUARISE: Capisci?

SINDACO: ... a chi invece è qui ...

GUARISE: No. Non puoi sempre far le virgole ...

SINDACO: ... è qui ...

GUARISE: ... a quello che dico io! Eh!

SINDACO: No. Io l'ho lasciata parlare. Ho sentito la Sua opinione ...

GUARISE: Anch'io ho diritto di dire ...

SINDACO: E io ho sentito, praticamente, la mia. Le ho dato il diritto, praticamente, di Replica ...

GUARISE: Ecco. Faccio la mia Dichiarazione di Voto.

SINDACO: Ha replicato. Adesso siamo in 'Dichiarazioni di Voto'.

GUARISE: Sì. Ma, se dopo ...

SINDACO: Dichiarà il Suo voto.

GUARISE: Va ben!

SINDACO: Mi sembra di aver capito che è favorevole. Il Suo lavoro l'ha fatto. Grazie Consigliere!

GUARISE: Sì, va ben, va ben!

SINDACO: La faccenda per me finisce qua.

GUARISE: Sempre l'ultima "paròea"!

SINDACO: Quello che doveva dire me l'ha detto. Quello che mi serve, praticamente, l'ho sentito. Passo ad altre Dichiarazioni di Voto.

Il Sindaco pone in votazione la suestesa proposta di deliberazione che viene approvata con voti favorevoli n. 14, astenuti n. 1 (Martini Morena), legalmente espressi da n. 15 consiglieri presenti e votanti.

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO TREVISAN Gilberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

N. **309** Reg. Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **13/04/2011** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

lì **13/04/2011**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ORSO Dott. Paolo

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
.....

=====

COPIA USO WEB